



Adesivo per l'identificazione

INCOLLARE
ATTENTAMENTE

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Livello superiore
PROVA SCRITTA

ITA A IK-1 D-S024

ITAA.24.IT.R.K1.16



12744



12





Lingua e letteratura italiana

Foglio bianco

ITA A IK-1 D-S024



99





INDICAZIONI GENERALI

Leggi attentamente e segui tutte le indicazioni.

Non girare la pagina e non iniziare a scrivere il tema finché non te lo permetterà l'insegnante di turno.

Incolla l'adesivo per l'identificazione su tutti i materiali d'esame che trovi nella busta sigillata.

L'esame dura **180** minuti.

Elabora un tema seguendo le indicazioni per lo svolgimento.

Nella busta troverai i titoli di due temi e le indicazioni per lo svolgimento. Leggili con molta attenzione. Scegline uno a tua discrezione.

Dovrai produrre un testo non inferiore alle **400** parole.

Puoi elaborare il tema sui fogli per la brutta copia il cui contenuto non verrà valutato.

Scrivi il tema corretto sui fogli per la bella copia.

Usa esclusivamente la penna nera o blu.

Scrivi in modo leggibile. I temi che verranno scritti in stampatello o che non potranno essere letti causa illeggibilità saranno valutati con zero (0) punti.

Metti fra parentesi, depenna gli errori e poni la parafa.

Riporta il titolo del tema prescelto.

Puoi usare il dizionario.

Ti auguriamo buon lavoro!

Questo fascicolo d'esame contiene 16 fogli, di cui 3 bianchi.

ITA A IK-1 D-S024



99





Lingua e letteratura italiana

Prova scritta

1. Analisi di un testo non letterario

Indicazioni

Leggi attentamente il titolo del tema, il testo proposto e le indicazioni.

Elabora il tema organicamente (**introduzione, svolgimento, conclusione**).

Il tema deve essere **coeso** e **coerente**.

Nell'elaborazione del tuo testo sei libero di non seguire l'ordine delle indicazioni offerte.

Titolo: *Il malessere dei giovani di oggi è attribuito all'assenza di valori e alla sfiducia nel futuro*

Leggi attentamente il seguente brano.

La “generazione X” degli indifferenti

Non abbiamo occhi, non abbiamo schemi di lettura per capire qualcosa di molti ragazzi tra i quindici e i venticinque anni, nonostante questa generazione sia stata studiata, classificata, vivisezionata da istituti di ricerca come mai era capitato ad altre generazioni di giovani.

Di loro si parla come del “pianeta degli svuotati” o come della “generazione degli sprecati”, indecifrabili come una “x” ignota. I loro progetti hanno il respiro di un giorno, l'interesse la durata di un'emozione, il gesto non diventa stile di vita e l'azione si esaurisce nel gesto. La passione imprecisa non sa se aver legami con il cuore o con il sesso e non riesce a decidere con chi dei due entrare in intensa relazione.

L'aggressività non sa se scatenarsi su di sé o sugli altri, e l'ira di un giorno è subito cancellata da una notte, nella cui vigilia si celebra l'eccesso della vita oltre la misura concessa, in quella gioiosa confusione dei codici, fino al limite dove è il codice della vita a confondersi con quello della morte, se è vero, come abbiamo visto, che tra i giovani sotto i venticinque anni il suicidio è la seconda causa di morte dopo gli incidenti automobilistici. Un suicida su dieci raggiunge il suo obiettivo al secondo tentativo, senza che in famiglia, a scuola, o tra gli amici traspaia qualcosa del loro mal di vivere.

A questi ragazzi ha dedicato uno studio Stefano Pistolini che ha la fortuna di non essere né uno psicologo né un sociologo. Ha conosciuto i ragazzi non perché li guardava da una cattedra, ma perché li frequentava quando giocava a pallacanestro, quando faceva il chitarrista punk e adesso quando cura i pop festival internazionali e gli spazi serali in Rai. Una cultura giovanile guardata dall'interno, non con gli occhi statistici del sociologo, quelli tortuosi dello psicologo, quelli appannati e disinteressati dell'insegnante, ma con quella partecipazione che è tanto più strana perché si esprime all'interno di quella tribù giovanile che ha nella *non-partecipazione* forse il suo tratto più distintivo.

È una tribù che ha un basso livello di autoconsiderazione, una sensibilità fragile, introversa, indolente, un'inerzia provocata da un'eccessiva esposizione agli influssi della televisione, un'unica preoccupazione: procurarsi un'incredibile quantità di tempo libero per assaporare fino in fondo l'assoluta insignificanza del proprio peso epocale.

ITA A IK-1 D-S024



00





Lingua e letteratura italiana

Prova scritta

Di qui le frequenti fughe nel mito, il mimetismo nella ricerca, neppure troppo spasmodica, di un'identità venata dalla nostalgia relativa all'impossibilità di reperire radici proprie. Il tutto condito da un acritico consumismo, reso possibile da un'inedita disponibilità economica che, per disinteresse o per snobismo, questi giovani nemmeno utilizzano, perché le cose sono a loro disposizione prima ancora che le abbiano desiderate.

E così a questa tribù del malessere viene attribuita una valenza di *mercato* prima che di *identità*. Su di essa si buttano le nuove aree di profitto che hanno fatto proprie le istanze stilistiche, comportamentali ed espressive tipiche della condizione psichica di questa generazione, che la pubblicità, la produzione dell'abbigliamento, le agenzie di viaggio e l'industria del divertimento hanno decodificato molto meglio di quanto non abbiano fatto le statistiche sociologiche, le analisi psicologiche del profondo, la cultura devitalizzata della scuola, dove molti insegnanti neppure si accorgono che quei giovani, che sono ogni giorno sotto i loro occhi, non avvertono più alcuna corrispondenza tra quanto si apprende in classe e quanto si intravede dalle finestre dell'aula.

(...)

Ma che ne è di una società che fa a meno dei suoi giovani? È solo una faccenda di spreco di energie o il primo sintomo della sua dissoluzione? Forse l'Occidente non sparirà per l'inarrestabilità dei processi migratori contro cui tutti urlano, e neppure per la minaccia terroristica che tutti temono, ma per non aver dato senso e identità, e quindi per aver sprecato le proprie giovani generazioni.

(Umberto Galimberti, *L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani*)

Indicazioni per il candidato/a:

Dopo aver letto il testo proposto, elabora un saggio sviluppando il titolo.
Considera:

- il problema che pone l'autore, la tesi e gli argomenti a favore della tesi, l'antitesi e gli argomenti a favore dell'antitesi;
- le opinioni personali dell'autore sull'argomento;
- l'esposizione dei contenuti essenziali del testo allegato (temi, problemi, destinatario);
- l'intenzione comunicativa, lo scopo, le scelte del linguaggio;
- un giudizio conclusivo, una valutazione personale, purché motivata.

ITA A IK-1 D-S024



00





Lingua e letteratura italiana

Prova scritta

2. Tema argomentativo

Indicazioni

Leggi attentamente il titolo proposto, le consegne e le indicazioni.

Elabora il tema organicamente (**introduzione, svolgimento, conclusione**).

Il tema deve essere **coeso** e **coerente**.

Nell'elaborazione del tema sei libero di non seguire l'ordine delle indicazioni offerte.

Titolo: *Nella nostra società del superfluo e dell'inutile, risuona con sempre maggiore forza la parola "povertà"*

Indicazioni per il candidato/a:

Elabora un saggio argomentativo sviluppando il titolo proposto.

- Sviluppa una riflessione personale sulle ragioni di tale affermazione;
- avanza un'ipotesi e sostieni una tesi, mettendo in campo tutti gli elementi utili alla tua argomentazione, discutendo, se necessario, criticando e confutando le ipotesi contrarie alle tue;
- seleziona in modo pertinente le prove in funzione dello scopo che intendi perseguire e dell'ipotesi che vuoi dimostrare;
- esprimi un giudizio critico con organicità e coerenza, usando una strutturazione logica;
- evidenzia la sintesi conclusiva e la tua opinione.

ITA A IK-1 D-S024



00





















Lingua e letteratura italiana

Foglio bianco

ITA A IK-1 D-S024



99





Lingua e letteratura italiana

Foglio bianco

ITA A IK-1 D-S024



99

